

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXIII - n. 1199 - 12 Novembre 2023 – 32<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Chiamati ad essere cittadini del cielo...***

In queste ultime domeniche dell'anno liturgico siamo chiamati a riflettere sulla tematica della "parusia", cioè sull'incontro che avremo con Dio alla fine dei tempi. La vita dell'uomo è una meravigliosa tensione tra il già e il non ancora, due dimensioni strettamente correlate tra loro che dipingono il volto di ogni essere umano, ne illuminano ogni sguardo e riempiono ogni relazione e momento della sua esistenza. La Liturgia di questa domenica ci ricorda che siamo costituiti da queste due dimensioni, la vita presente e quella eterna, e ci invita a rimanere vigilanti nell'attesa, cioè a vivere la nostra storia con i piedi ben saldi sulla terra ma con lo sguardo sempre rivolto verso il cielo. Se riusciamo a dipingere il quadro della nostra storia rimanendo saldi su questi due poli, cioè sul fatto che ogni nostro passo compiuto nel bene illuminato dalla fede è un momento del cammino che ci conduce all'incontro con Dio nell'eternità, saremo riusciti a vivere sapientemente, cioè secondo il concetto di Sapienza che appartiene alla tradizione biblica. L'autore del libro della Sapienza, un testo composto con molta probabilità tra il 31 a.C. e il 40 d.C., parla della Sapienza come di un attributo che appartiene e proviene da Dio e che Dio dona ad ogni persona. La Sapienza produce nell'uomo che la ricerca e la accoglie un cambiamento al bene. Nel brano tratto dalla prima lettura è annunciato che l'uomo giusto, cioè colui che accoglie e si comporta secondo la Sapienza di Dio, sarà accolto nella comunione con il Signore nella vita eterna. In questo senso Gesù invita la comunità cristiana a vivere sapientemente. La parabola delle vergini sagge e delle vergini stolte presentata nel brano evangelico di questa domenica contiene una interessante simbologia che ci aiuta a comprendere il messaggio di Gesù. Nella Chiesa delle origini l'immagine della "vergine casta" non si riferiva a una singola persona, ma rappresentava l'intera comunità cristiana (Cf 2Cor 11, 2) e, dunque, Gesù nella sua parabola chiama in causa l'intera Chiesa. Le lampade che devono sempre rimanere accese, invece, sono simbolo delle opere buone che derivano dalla fede (Cf Mt 5, 16) e che conducono alla comunione con Cristo risorto (lo sposo della parabola). Ogni cristiano, allora, riprendendo le parole dell'ignoto autore della lettera a Diogneto, è chiamato ad essere un cittadino del Cielo, che dimora sulla Terra per portare nel presente del mondo la Sapienza di Dio che illumina e riempie cuori e volti di vita eterna.

■ La Basilica Papale del SS. Salvatore e dei Santi Giovanni Ev. e Giovanni Battista in Laterano, è la Cattedrale di Roma, cioè custodisce la cattedra del Papa come Vescovo della Città Eterna. Lo scorso 9 novembre si è celebrata la Festa in cui viene ricordato il giorno della sua consacrazione avvenuta il 9 novembre del 324. 1700 anni fa.

## LA BASILICA LAETRNESE DI SAN GIOVANNI COMPIE 1700 ANNI.



Si prepara a festeggiare i 1.700 anni la basilica di San Giovanni in Laterano. A partire dal 9 novembre 2023 e fino al 9 novembre 2024 verrà festeggiato l'importante anniversario dell'Arcibasilica del Santissimo Salvatore e di San Giovanni Battista ed Evangelista, che fu inaugurata da Papa Silvestro alla presenza di Costantino nel 324. Il capitolo della Cattedrale del Papa e tutta la diocesi di Roma intendono proporre lungo tutto l'anno 2023-2024 diverse iniziative di carattere religioso e culturale per vivere l'evento. Per presentarle, si è tenuta una conferenza stampa nella Sala Cardinale Ugo Poletti del Palazzo del Vicariato, mercoledì 8 novembre alle ore 11, alla quale interverranno il cardinale vicario **Angelo De Donatis**; monsignor **Marco Frisina**, direttore del Coro della Diocesi di Roma; monsignor **Andrea Lonardo**, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria della diocesi di Roma. Modererà padre **Giulio Albanese**, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali del Vicariato.

«La cattedrale di Roma, Mater et Caput di tutte le Chiese di Roma e del mondo – sottolinea il cardinale De Donatis, arciprete della basilica lateranense – è un punto di riferimento particolarissimo per la nostra Diocesi e per la Chiesa Universale. In essa si respira la storia di diciassette secoli, di

una Basilica costruita e ricostruita tre volte, fino ad arrivare all'attuale edificio del 1700. In esso hanno avuto sede cinque Concili Ecumenici. Nella sede della Cattedra di Pietro tutti i cristiani del mondo avvertono il legame con il Vescovo di Roma. In questo luogo noi cristiani di Roma riconosciamo ancora una volta l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, indicato dal Battista. Qui sentiamo, come il discepolo amato, il cuore di Cristo Salvatore che batte, consumandosi d'amore per tutta l'umanità. Alla scuola dei due "Giovanni" troviamo la vocazione particolare della nostra Chiesa chiamata a presiedere nella carità».

Inoltre, in occasione delle celebrazioni per l'anniversario, **l'Ufficio per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione cattolica della diocesi di Roma, bandisce un concorso dal titolo "La basilica lateranense tra fede e storia", per le scuole di ogni ordine e grado del territorio diocesano.** L'obiettivo è promuovere la conoscenza storico-culturale che essa ha rappresentato e continua ad essere quale cattedrale di Roma, Mater et Caput, ossia madre e capo di tutte le chiese di Roma e del Mondo. «In questi diciassette secoli – osserva il direttore dell'Ufficio Rosario Chiarazzo – la basilica lateranense è stata ed è al centro di numerosi eventi che hanno segnato e segnano il tessuto civile e religioso della città di Roma e dell'intera cristianità. Agli studenti, sarà affidato il compito di esprimere con la propria sensibilità attraverso le nuove tecnologie, alcuni aspetti caratteristici di questa lunga storia».

Ricco il calendario degli eventi e delle celebrazioni previste:

**9 novembre 2023:** Dedicazione dell'Arcibasilica Lateranense. Ore 17.30: Solenne Pontificale. Il Coro della Diocesi di Roma guidato da monsignor Marco Frisina eseguirà i canti appositamente composti per l'evento della Dedicazione.

**14 novembre – 21-28 novembre – 5 dicembre 2023:** Ciclo di incontri di carattere religioso-culturale a cura di monsignor Andrea Leonardo sul tema "Da Costantino all'esilio avignonese". Gli incontri prevedono anche l'accesso a luoghi-simbolo del Complesso Lateranense: le Logge, l'Abside, alcune reliquie, gli scavi.

**17 dicembre 2023** ore 21: Concerto di Natale del Coro della Diocesi di Roma, diretto da monsignor Marco Frisina

**21 gennaio 2024:** Domenica della Parola. Invito a leggere in famiglia la Bibbia e dono della medesima (per chi non l'avesse) al termine di ogni Messa in Basilica. La sera precedente vi sarà un incontro sulla Dei Verbum.

**18 febbraio 2024:** Statio quaresimale. Le parrocchie di Roma che fanno capo alle Prefetture della Diocesi, per tutta la Quaresima, e cioè fino alla Domenica delle Palme, vivranno un pellegrinaggio quaresimale al Battistero e

alla Cattedrale di San Giovanni. In esso si rivivrà l'itinerario dell'iniziazione cristiana (Battesimo- Cresima – Eucarestia).

**7 aprile 2024:** Domenica in Albis: celebrazione per rivivere la dimensione battesimale della Pasqua celebrata.

**12 maggio 2024:** Solennità dell'Ascensione del Signore. Ore 10.30 solenne pontificale. Si rivive il 'titolo' speciale della Basilica, dedicata al SS. Salvatore. La sera dell'evento alle ore 21: "Concerto dell'Ascensione" diretto da monsignor Marco Frisina.

**2 giugno 2024:** Solennità del Corpo e Sangue del Signore. Ore 10.30 solenne pontificale. Al termine processione con il SS. Sacramento nella cappella dell'Adorazione. Ricorre il 50° anniversario dell'istituzione dell'Adorazione perpetua al SS. Sacramento istituita dal Card. Poletti nel 1974. L'evento sarà preceduto da un triduo nella Cappella dell'Adorazione.

**24 giugno 2024,** Solennità della nascita di San Giovanni Battista. Alle ore 17 Vesperi solenni e alle 17.30 solenne Pontificale.

**1° novembre 2024** ore 21: Concerto In hoc signo. Quadri di vita costantiniana. Eseguito dal Coro della Diocesi di Roma, diretto da Mons. Marco Frisina.

**9 novembre 2024:** Dedicazione della Basilica Lateranense. Solenne Pontificale alle ore 17.30. Chiusura delle celebrazioni dei 1.700 anni dell'Arcibasilica Lateranense. Durante la giornata in diversi orari presentazione della Basilica partendo dall'Abside fino al Battistero.



*Il testo dell'articolo si trova pubblicato sul sito della diocesi di Roma.*

---

"Parlando della Cattedra del Vescovo di Roma, occorre ricordare le parole che Sant'Ignazio d'Antiochia scrisse ai Romani.

Nella sua lettera ai Romani si riferisce alla Chiesa di Roma come a "**Colei che presiede nell'amore**", espressione assai significativa. Non sappiamo con certezza che cosa Ignazio avesse davvero in mente usando queste parole. Ma per l'antica Chiesa, la parola amore, *agape*, accennava al mistero dell'Eucaristia. In questo Mistero l'amore di Cristo si fa sempre tangibile in mezzo a noi. Qui, Egli si dona sempre di nuovo. Qui, Egli si fa trafiggere il cuore sempre di nuovo; qui, Egli mantiene la Sua promessa, la promessa che, dalla Croce, avrebbe attirato tutto a sé. Nell'Eucaristia, noi stessi impariamo l'amore di Cristo. E' stato grazie a questo centro e cuore, grazie all'Eucaristia, che i santi hanno vissuto, portando l'amore di Dio nel mondo in modi e in forme sempre nuove. Grazie all'Eucaristia la Chiesa rinasce sempre di nuovo! La Chiesa non è altro che quella rete - la comunità eucaristica!"

# 32<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

## Antifona d'ingresso

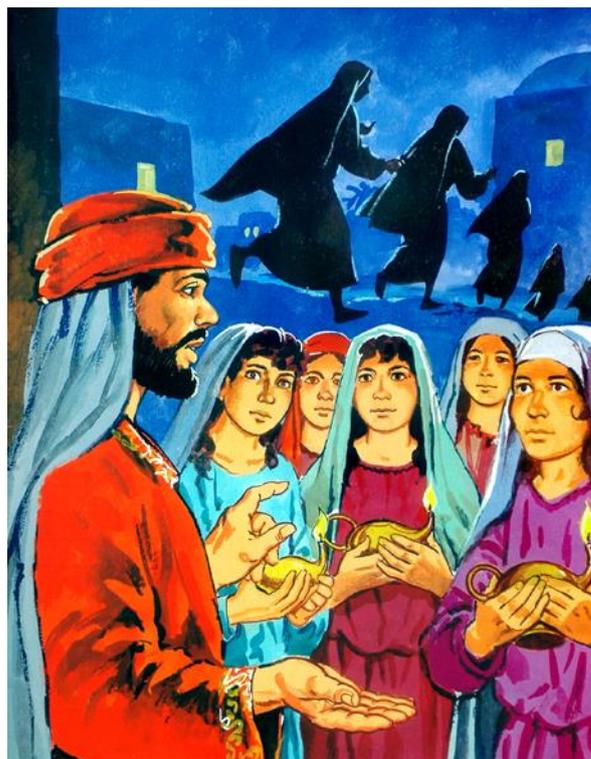
*La mia preghiera giunga fino a te;  
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. (Sal 88, 3)*

### Colletta

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Dio, voce che ridesta il cuore, nella lunga attesa dell'incontro con Cristo tuo Figlio fa' che non venga a mancare l'olio delle nostre lampade, perché, quando egli verrà, siamo pronti a correrli incontro per entrare con lui alla festa nuziale. Egli è Dio e vive e regna ...



### PRIMA LETTURA (Sap 6, 12-16)

*La sapienza si lascia trovare da quelli che la cercano.*

### Dal libro della Sapienza.

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro. – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 62)

**Rit: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

## SECONDA LETTURA (1Ts 4, 13-18)

*Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.**

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo (Mt 24, 42.44)**

**Alleluia, Alleluia.**

*Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.*

**Alleluia**

**VANGELO (Mt 25, 1-13)**  
*Ecco lo sposo! Andategli incontro!*

**+ Dal Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». – **Parola del Signore.**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente chiedendogli il dono della sapienza, affinché possiamo orientare sempre il nostro cammino verso il Regno promesso.*

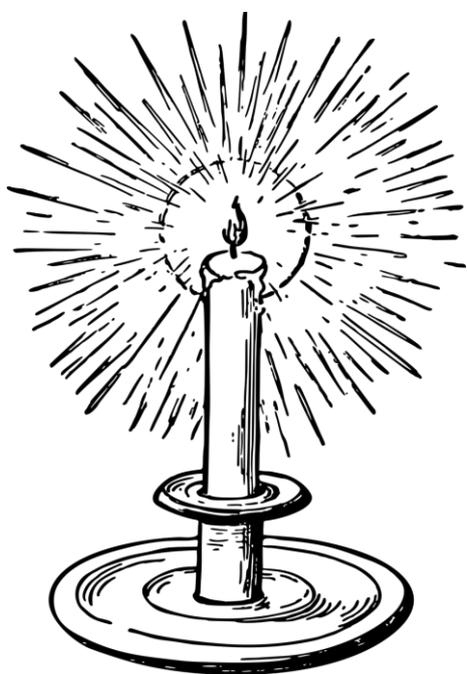
Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, gli operatori pastorali e i missionari del Vangelo: perché sappiano portare nel mondo la luce della fede e annunciare con sapienza la speranza cristiana. Preghiamo.
2. Per tutti i cristiani: perché illuminati dalla sapienza di Dio sappiano sempre promuovere il bene comune e realizzare opere di pace e di fraternità. Preghiamo.
3. Per gli insegnanti, i catechisti e gli animatori dei gruppi giovanili: perché trasmettendo i valori del Vangelo possano suscitare nelle giovani generazioni il desiderio di essere luce del mondo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: la partecipazione all'Eucarestia alimenti la nostra fede e ci renda annunciatori e testimoni di speranza e carità. Preghiamo.

*C – Oh Padre, Tu sei la nostra vita e la nostra speranza. Sostieni il nostro cammino con la tua Grazia, affinché possiamo essere sempre credibili testimoni della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.*

# Quella voce nella notte capace di risvegliarci!

Nessuno dei protagonisti della parabola è esemplare: non lo sposo che esagera nel ritardo, non colui che sbarra la porta, neppure le 5 ragazze sagge ma dure. Eppure, è così bella l'immagine d'avvio: dieci piccole luci nella notte, aria di festa, gente che si mette in cammino, esce nel buio e va incontro. Il Regno di Dio è simile a un incontro, è come attendersi un po' d'amore dalla vita, un po' di bellezza e un abbraccio in fondo alla notte. Suggestione di una scena notturna: dieci lampade accese, una costellazione in cammino, uno spicchio di cielo rovesciato sulla terra. Dieci cuori "come



luciole nell'alto buio" (Turollo), che sfidano la notte, sfidano il ritardo del sogno, armati solo di una piccola luce. "E si addormentarono tutte..." Ed ecco lo scatto in alto, l'inatteso del racconto: una voce a mezzanotte, capace di risvegliare alla vita: ecco lo sposo! Il conforto di sapere che in ogni notte, in ogni abbandono e stanchezza, una voce verrà a svegliarci dalla vita sonnolenta.

Secondo colpo di scena: cinque ragazze hanno finito l'olio. Cosa sia quest'olio misterioso il vangelo non lo spiega. Ci può aiutare la poesia: "la fede è ciò che arde" (Ch Bobin), "una multanime fiamma" (Clemente Rebora),

Le ragazze ce l'avevano l'olio a casa, ma non l'hanno preso con sé: una risorsa sprecata, energia inutilizzata... Così accade quando non offriamo energie alte alla nostra vita: siamo fatti per incontrare, per una festa, uno sposo, un amore, una pienezza, una bellezza. Riempi con intelligenza i piccoli vasi della tua esistenza, vivi con attenzione il tuo capitale di relazioni, così da saper vedere il bello quando arriva e abbracciarlo. Ciò che ti attende è grande: molta vita, molta gente, molta bellezza e creatività, occhi come stelle, dare una mano a Dio che continua a creare. Non lasciar spegnere la fiamma delle cose. Colui che tarda verrà, voce che risveglia, porta che si apre, vaso riempito fino all'orlo, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte... E tu non temere, alla fine sarà Lui, lo Sposo, a varcare la notte.

■ In una concitata udienza i genitori della piccola affetta da una malattia rara hanno sventato il tentativo di staccare subito la spina malgrado ora sia cittadina italiana. Ultima decisione è stata presa mercoledì 8 novembre.

## **INDI MORIRÀ, ANCHE SE ORA È ITALIANA. ADESSO SERVE UN MIRACOLO.**



È attesa per mercoledì 8 novembre entro le 14 inglesi (le 15 in Italia) l'ultima sentenza sul caso di Indi Gregory, la bambina di otto mesi affetta da una rara malattia mitocondriale, condannata dall'Alta Corte di Londra alla sospensione dei trattamenti vitali. *[mercoledì 8 novembre, il giudice, Robert Peel, ha respinto anche l'appello con cui la famiglia chiedeva almeno di poter portare la piccola a casa per farla spirare tra i suoi cari. Le mosse della diplomazia di Roma n.d.r.]*. L'esecuzione dell'ordine di spegnimento del ventilatore che aiuta la piccola a respirare pare non essere più in discussione. Il giudice Robert Peel dovrebbe decidere solo se Indi morirà al Queen's Medical Center di Nottingham, nel lettino dove è ricoverata sin dalla nascita, oppure tra le mura della casa che non ha mai visto.

È l'atto finale di una tragedia che nel Regno Unito non fa nemmeno rumore. Forse perché già vista e già sentita. Indi, nata il 24 febbraio, è solo l'ultima di una lunga serie di bambini gravemente disabili o ammalati a cui i tribunali inglesi, incalzati dalle direzioni sanitarie degli ospedali pubblici, hanno deciso di staccare la spina. Charlie Gard, Alfie Evans, Archie Battersbee e Isaiah Haastrup sono solo alcuni dei casi più famosi degli ultimi anni. Ognuno a suo modo diverso ma tutti in odore di eutanasia, anche perché a nessuno di loro si è voluta concedere una seconda diagnosi da parte di altri medici che potessero confermare o smentire la tesi dell'accanimento terapeutico sempre ritenuta

indiscutibile dai curanti e dai giudici cui si sono rivolti per piegare la volontà di madri e padri.

I genitori di Indi, Dean Gregory, 37 anni, e Claire Staniforth, 35, hanno fatto di tutto per contestare il verdetto del giudice. Supportati dagli avvocati del Christian Legal Center, hanno inanellato un ricorso dopo l'altro. Sono tutti falliti. Compreso quello presentato alla Corte Europea per i diritti umani di Strasburgo. L'ultima speranza era ottenere l'autorizzazione al trasferimento della piccola all'ospedale Bambino Gesù di Roma che si era offerto di prenderla in carico. La concessione della cittadinanza italiana, varata a favore di Indi lunedì nel corso di una seduta lampo del Consiglio dei ministri di Giorgia Meloni, avrebbe dovuto spostare il caso sul piano diplomatico e facilitare il via libera al viaggio in eliambulanza verso Roma. Ma niente, di tutto questo, si è per il momento concretizzato.

La sindrome da deperimento mitocondriale di cui la piccola soffre dalla nascita, certo, è molto grave. Le provoca il mancato sviluppo dei muscoli e le toglie energia. Per i medici di Nottingham non c'è alcuna possibilità di recupero. "Sta morendo", dicono. Staccarle la spina è "nel suo migliore interesse". I genitori sono da sempre consapevoli della durezza della diagnosi ma hanno rivendicato, per lo meno, il diritto alle cure vitali. All'aria, al cibo, all'acqua. Dopotutto, Indi, a confermarlo sono i video utilizzati per convincere i togati durante il processo, è una bambina che piange, sorride e sgambetta.

L'associazione Christian Concern, che supporta i Gregory dagli inizi del contenzioso (il legale per il versante italiano del caso è Simone Pillon), ha raccontato che lunedì sera, quando è stato respinto anche l'ultimo appello, quello tentato appena Indi è diventata cittadina italiana per decisione del governo, all'Ospedale di Nottingham erano già pronti a sospenderle la ventilazione assistita. La famiglia ha allora chiesto di portala a casa, a Ikeston, nel Derbyshire, perché potesse trascorre le ultime ore di vita al caldo dell'intimità familiare. Possibilità contemplata dal piano di supporto palliativo approvato dal giudice. Ma gli è stato risposto di "no". Ne è nato un battibecco che ha reso necessario un ulteriore intervento del tribunale.

È questa la decisione attesa nella giornata dell'8 novembre. L'esito non è affatto scontato. Anche Connie Yates e Chris Gard, nel 2017, chiesero di far morire a casa il figlioletto Charlie. Ma dovettero infine rinunciare anche a quest'ultimo desiderio. Il bimbo spirò in un hospice. Solo un colpo di scena potrebbe, all'ultimo momento, strappare Indi all'esecuzione di un protocollo di morte che oltremania pare ormai collaudato. E se Palazzo Chigi raggiungesse un accordo con Downing Street? Le preghiere, talvolta, vengono esaudite.



*Il testo riporta un articolo di Avvenire di martedì 7 novembre firmato da Angela Napoletano. Nostra è la nota di redazione con un piccolo aggiornamento sugli sviluppi del caso.*

# SEMENTI INVECE DI CREPUSCOLI.

Di José Tolentino Mendonça



Dovremmo forse essere più semplici di quanto non siamo, capaci di accogliere la vita senza troppe resistenze, pronti a ospitarla nella sua interezza, facendoci carico del grande compito di disimpedire e semplificare.

Dovremmo probabilmente essere più buoni di quanto non siamo, pronti a sospendere la routine macchinale dei giudizi e a concentrarci non sull'imperfezione e il difetto, ma sulla porzione di

autenticità che ognuno porta in sé. Dovremmo essere più miti di quanto non siamo, scegliendo la via della dolcezza tipica di chi è pronto ad ascoltare e a riconciliare, invece della durezza che irrigidisce e divide. Dovremmo essere più paterni e materni di quanto non siamo, coinvolti ad ogni istante nella gestazione positiva e piena di speranza della vita, accettando che la coniugazione del verbo nascere non finisce mai e accompagna gli esseri umani fino alla fine. Dovremmo essere più artigiani della pace di quanto non siamo, valorizzando in questo lavoro riparativo tutti i fili della relazione, anche quelli che diremmo indecisi, fragili o spezzati, anche quelli che diamo per impossibili. Dovremmo essere, rispetto alla maturazione della vita, più credenti di quanto non siamo, accettando il rischio di sostituire il nostro pessimismo preventivo (e in fondo così affine a un inutile cinismo) con una aspettativa fiduciosa. Dovremmo ricordare che siamo amministratori di sementi, e non di crepuscoli.

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 12 NOVEMBRE 32<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) gruppo Cresimandi e SICAR con Sr. EMILIA DI MASSIMO</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1 e 3</b> (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni)
MARTEDÌ 14	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi <b>lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 15	Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della domenica</b>
GIOVEDÌ 16	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 17	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
<b>DOMENICA 19 NOVEMBRE 33<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1 e 3</b> (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE lo sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	